



***Centri direzionali come gironi infernali che, finito il lavoro, diventano lande desolate.  
È questo il destino di Monza che vuole il nuovo PGT?***

Milano, domenica 10 ottobre duemiladieci, ore 14,41. Mi aggiro per vedere l'altra sede della Regione, quella nuova. Parcheggio in un budello vuoto vicino a via Pirelli. Tutto intorno palazzoni di varie fogge e dimensioni. Mi avvio verso il Pirellone rimesso a nuovo. Nelle strade intorno solo qualche auto e un tram. A pochi passi mi imbatto in una torre grigia di vetro e cemento di 30 piani.

La guardo meglio e mi accorgo che è completamente abbandonata a sé stessa, vuota. In quell'isolato, diversi cartelli di "affittasi" di grandi gruppi immobiliari. Vado oltre verso la nuova sede azzurra e mi imbatto in un senegalese in giacca a vento che mi chiede 16 euro per tornare a Perugia. Mi spiega di avere due lauree e di aver fatto persino l'operaio, qui in Italia, ma che ora non ha neppure i soldi per prendersi un treno per tornare in quella città. Attraverso via Melchiorre Gioia tra reliquati di parcheggi vuoti e strade praticamente deserte. Eppure non siamo a Ferragosto.

Vedo l'altra sede della Regione e mi addentro in quell'isolato. Tra una impennata di ferro e l'altra, nel cuore di quel sistema sinuoso di torri, un condominio verde di cemento di 4 piani anni '60. Su tutto quel nuovo complesso, la piattaforma di atterraggio di improbabili elicotteri che renderebbero la vita impossibile al quartierino di residenti incastrato tra la nuova Regione e via Gioia. Esco e sullo sfondo il palazzo del Comune col suo fornice stradale che lo attraversa nel suo corpo più basso. Più a destra, le torri di Milano Porta Garibaldi, restano per anni vuote, demolite ed ora è in via di ricostruzione, diverse nella forma. La città della moda? Un cinese in giro da solo. Nessuno altro. Una città deserta. È il cosiddetto Centro direzionale di Milano, posto tra le due stazioni ferroviarie, idea dei piani degli anni '50 e '60. A quel punto mi chiedo: ma i "poli della città rinnovata" del nuovo PGT di Monza, quello tecnologico o quello dell'energia, farebbero la stessa fine? Un inferno di auto e persone nei giorni feriali e un deserto nei giorni festivi? I grandi centri direzionali rischiano sempre di fare quella brutta fine.

**Clicca sull'immagine per aprire la gallery**

[gallerie/2010-deserto-citta](#)